

<p>prima domenica di quaresima 2006</p>
--

monizione

lett.: Nell'itinerario quaresimale, la liturgia ci propone oggi due segni: il *deserto* e l'*arco dell'alleanza*. Siamo chiamati a attraversare il *deserto* –ερήμος- paradigmatico tempo-spazio della lotta contro la tentazione e il tentatore, cui nessuno –neppure il Figlio di Dio, che vi è sospinto dallo Spirito Santo *subito* dopo il battesimo- può sottrarsi; luogo in cui si rischia di abbandonare Dio e di essere abbandonati dagli uomini. Se con l'aiuto dello Spirito si vince il combattimento, il deserto –ερήμος- si trasforma nel *riposo quieto, calmo, pacifico* –ήρεμος- in cui si compie il canto di Osea: “*Ti attirerò a me, ti condurrò nel deserto e parlerò al tuo cuore... Ti farò mia sposa per sempre, nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore ... e tu conoscerai il Signore... amerò Non-amata e tu mi dirai: Mio Dio*” (Os 2,16,21.22.25).

L'altro segno è l'*alleanza*, realtà che ci accompagnerà in tutte le letture vetero-testamentarie di questa quaresima. La abbiamo rappresentata con un grande *ulivo*, che accompagna la croce di Cristo: è segno di *pacificazione; di guarigione*, operata dal Cristo medico con l'*olio* dello Spirito; e di *noi stessi, alberi* (sal 128,3) chiamati ad essere *testimoni del Signore vittorioso* (cfr. Zac 4,3.11). Inoltriamoci nel cammino quaresimale, lasciandoci spingere dallo Spirito alla purifica-zione dal male e all'incontro con Dio.

canto d'ingresso (aspersione)

1. Io verrò a salvarvi tra le genti,
vi condurrò nella vostra dimora.
Spargerò su voi torrenti d'acque:
sarete mondi da ogni sozzura.

Rit.: Dio ci darà un cuore nuovo,
porrà in noi uno spirito nuovo.

2. Voglio liberarvi dai peccati,
abbatterò ogni falso dio.
Tolgo il vostro cuore di pietra
per regalarvi un cuore di carne. **Rit.**

3. Voi osserverete la mia legge
e abiterete la terra dei padri.
Voi sarete il popolo fedele
E io sarò il vostro Dio per sempre. **Rit.**

saluto

pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

ass.: *Amen*

pres.: Dio, Padre di ogni misericordia,
il Signore Gesù Cristo, misericordia incarnata,
lo Spirito Santo, fonte di Amore,
sia con tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

monizione

pres.: Fratelli e sorelle, all'inizio del cammino quaresimale, lo Spirito di Dio ci conduce nel nostro deserto, perché prendiamo coscienza delle tentazioni, cui spesso ci abbandoniamo, e delle scelte che ci allontanano da Dio. Lo Spirito ci invita a vincere la seduzione del male e ad avviare la nostra vita su vie di pace e di riconciliazione. Per questo riconosciamo di fronte a Dio e ai fratelli il nostro peccato.

atto penitenziale

pres.: Signore, tu conosci la nostra fragilità. Tu sai che molte volte non siamo rimasti fedeli alla tua alleanza. Riconosciamo il nostro peccato e nella tua misericordia trasforma la nostra vita.

Cantore e assemblea:

pres.: Signore, l'egoismo e la sete di realizzazione, che uccide lo Spirito, ci ha condotto per vie lontane dal tuo volto di amore. Perdona il nostro peccato e spezza le barriere che ci dividono da Te e dai fratelli.

cantore e assemblea: *Kyrie, Kyrie, eleison!*

pres.: Signore, molte volte abbiamo dubitato della tua presenza misteriosa nella nostra vita. Libera il nostro cuore e i nostri occhi dalla seduzione di bellezze effimere e svianti e aiutaci a riscoprire il passo dell'Amico, che sempre ci accompagna.

cantore e assemblea: *Kyrie, Kyrie, eleison!*

pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

ass.: *Amen*

Colletta

pres. Preghiamo. Dio paziente e misericordioso, che rinnovi nei secoli la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo, che Tu ci offri, si compia in noi la vera conversione. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

intronizzazione dell'Evangelario**□ Dal libro della Genesi (9,8-15)**

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: "Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con i vostri discendenti dopo di voi; con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e bestie selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti

dall'arca. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra". Dio disse: "Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e tra ogni essere vivente che è con voi per le generazioni eterne. Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando radunerò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza, che è tra me e voi e tra ogni essere che vive in ogni carne, e noi ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne. Parola di Dio.

□ **Salmo responsoriale** (sal 24)

Rit.: *Le vie del Signore sono verità e grazie.*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua verità e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza, in te ho sempre sperato. **Rit.**

Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre. ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. **Rit.**

Buono e retto è il Signore, la via giusta addita ai peccatori; guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie. **Rit.**

□ **Dalla prima lettera di san Pietro apostolo** (3,18-22)

Fratelli, anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito. E in spirito andò ad annunziare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione; essi avevano un tempo rifiutato di credere quando la magnanimità di Dio pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Figura, questa, del battesimo, che ora salva voi; esso non è rimozione di sporcizia del corpo, ma invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo, il quale è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze. Parola di Dio.

□ **Canto al Vangelo** ((Mt 4,4)

Rit.: *Gloria e lode a te, Cristo Signore!*

Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

□ **Dal Vangelo secondo Marco** (1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto ed egli vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e

diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo". Parola del Signore.

preghiera dei fedeli

pres.: Innalziamo a Dio le nostre invocazioni, fiduciosi nel suo amore di Padre.

lett.: Preghiamo insieme e diciamo: *Manifesta in noi il tuo amore, Signore.*

1. Padre, Ti preghiamo per tutta la Chiesa, umanità redenta dal sangue di tuo Figlio e illumina-ta dalla sua Parola: fa' che sia un segno visibile della tua alleanza con gli uomini. Preghiamo.

2. Padre, la tua Parola –fattasi carne- è viva ed efficace in mezzo a noi: aiutaci a vincere le no-stre incapacità e impotenza, perché possiamo lasciarla vivere ed operare in noi, essa che è più forte delle nostre debolezze, più efficace delle nostre fragilità, più penetrante delle nostre resistenze. Preghiamo.

3. Padre, ti preghiamo per tutti coloro che -feriti da una sete insaziabile- si aggirano nel deserto alla ricerca di un senso nella vita: rivestili del tuo Santo Spirito, che continuamente rinnova in essi la forza della Parola, perché possano attingere alla pienezza della vita divina. Preghiamo.

4. Padre, donaci di aiutare ogni uomo che soffre a ritrovare la Tua verità su di Lui. Fa' che anche il mondo e la società, in cui viviamo e che vogliamo servire, possano incontrare il tuo amore, fonte di vita. Preghiamo.

5. Padre, ti preghiamo con fiducia in questo tempo di grazia e di redenzione: rinnovaci nel no-stro intimo, perché risplenda in noi la novità di vita che Cristo ha donato a tutto il creato. Preghiamo.

pres.: Padre, accogli la nostra preghiera e donaci la tua pace, che è la tua fedeltà a dispetto della nostra infedeltà. Nella tua pace, Tu ci poni al sicuro, ci proteggi e ami. Tu non ci togli del tutto preoccupazioni, responsabilità, inquietudine; ma dietro ad esse si è levato l'arcobaleno della tua pace: noi sappiamo che la nostra vita è nelle tue mani e che essa è unita alla Tua vita eterna. Custodisci i nostri cuori e i nostri pensieri nella pace. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto di offertorio

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.

□ **Sopra le offerte**

pres.: Si rinnovi, Signore, la nostra vita e col tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio, che santifica l'inizio della nostra quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto di comunione

1. Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio, che amavi;

io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi;
quando hai udito che tu non saresti più stata tua
e questo figlio, che non aspettavi, non era per te.

Rit.: *Ave, Maria!* (4 volte)

2. Io vorrei tanto sapere da te se, quand'era bambino,
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi...

Rit.: *Ave, Maria!* (4 volte)

3. Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi;
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui.
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi,
per ogni figlio dell'uomo, che muore, ti prego così...

Rit.: *Ave, Maria!* (5 volte)

□ **Dopo la comunione**

pres.: Il pane del cielo che ci hai dato, o Padre, alimenti in noi la fede, accresca la speranza, rafforzi la carità, e ci insegni ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

Salve Regina, mater misericordiæ,
vita, dulcedo et spes nostra, salve!
Ad te clamamus, exules filii Hevæ.
Ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle.
Eja ergo, Advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis post hoc exilium ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

canto finale

SPUNTI PER L'OMELIA

Sobrietà di Marco e ampiezza nel racconto parallelo di Matteo e Luca, che tra l'altro hanno anche un ordine diverso nelle tentazioni. In tutti tre i sinottici il racconto delle tentazioni precede il ritorno di Gesù in Galilea e l'inizio dell'attività pubblica. Marco è da leggere separatamente rispetto a Luca e Matteo, anche se il quadro biografico e le circostanze sono uguali:

* *azione dello Spirito,*

* *soggiorno nel deserto, luogo della tentazione e del trionfo,*

* *il servizio degli angeli e la vita tra le bestie selvatiche.*

In Marco il centro del racconto non sono le tentazioni, ma il soggiorno nel deserto sotto l'influsso dello Spirito. La tentazione c'è e si estende per tutto il periodo di vita nel deserto. L'essere messo alla prova è inscindibile dallo stare nel deserto. Gesù è tentato, come ogni altro uomo. La visione finale è quella del creato riunito e pacificato per la vittoria sul male: battesimo e nuova nascita nel deserto portano a questa visione degli angeli e fiere che servono il Figlio di Dio.

Dopo le categorie spirituali del **numero 40** e delle **ceneri**, meditate mercoledì scorso, oggi troviamo altri spunti riflettendo su **deserto** e **tentatore**.

Il deserto

Il deserto è il luogo dove Gesù, condotto dallo Spirito, dà inizio alla manifestazione della sua filiazione divina e satana e gli angeli vedono la sua giustizia. Poi la vedranno anche gli uomini. Non solo uno spazio geografico, ma il passaggio verso l'assoluto. Il luogo non costruito dall'uomo, destrutturato, dove si può fare affidamento solo su Dio e la sua Parola. Indica il momento della tentazione, della solitudine, del vuoto, dell'attesa, ma anche il momento dell'apertura, della visione diversa delle cose, della riconciliazione del cielo con la terra, del ritorno alla pacificazione vera degli esseri. È contrassegnato dal riconoscimento delle nostre povertà, dalla spogliazione del superfluo, da ogni costruzione umana, non solo materiale, per camminare verso la pienezza di vita. È il momento della fiducia in Dio, dell'anima vigorosa e forte.

Il tentatore

Nel deserto incontriamo l'oppositore, il Diavolo, che ci mette costantemente davanti a un bivio: aderire alla permanenza delle forme o accettare la trasformazione verso nuovi orizzonti. L'opera del diavolo è di disturbo, di vessazione. Le vie che utilizza sono mentali: la fantasia, l'immaginazione non sorretta da rettitudine, la memoria tesa verso la conservazione del passato, l'ansia del domani. Sottili le sue forme: può presentarsi con le vesti della bontà e della bellezza, della virtù e della giustizia. Si può essere impegnati per la giustizia e per la fede e non accorgerci di lavorare per se stessi e le proprie ideologie. Si può pensare di essere virtuosi e non accorgerci di essere preda della tentatore. Un'altra presenza diabolica è data dal trasformare il tempo in eternità: la seduzione del rendere perenni le forme immanenti. Bisogna prendere coscienza di questa presenza che porta menzogna nell'esistenza. Nessuno è senza tentazioni, senza tentazioni non sarebbe vita. Nella nostra vita abbiamo sempre questo bivio, siamo arbitri tra il bene e il male che è in noi, sempre chiamati a dover scegliere tra la luce e la tenebra. Quando vinciamo la tentazione, gli esseri del cielo, gli angeli, si mettono al nostro servizio, e le fiere diventano amiche. Quando vinciamo la tentazione creiamo angoli, momenti, di paradiso.

Meditazione in preghiera

Io non ho bisogno
che di te, solitudine,
alta, solenne, immortale,
deve più nulla è sogno.

In questo deserto
attendo l'implacabile
venuta d'un'acqua viva
perché mi faccia a me certo.

Se trionfa il sole
o la luna impassibile
il loro lume fluisce
come vuole il mio cuore.

E godo la terra
bruna e l'indistruttibile
certezza delle sue cose
già nel mio cuore si serra:

e intendo che vita
è questa, e profondissima
luce irraggio sotto i cieli
colmi di pietà infinita.

[Carlo Betocchi, *Solitudine*, in *Poesie*, Garzanti ed, Milano 1996, p. 58]